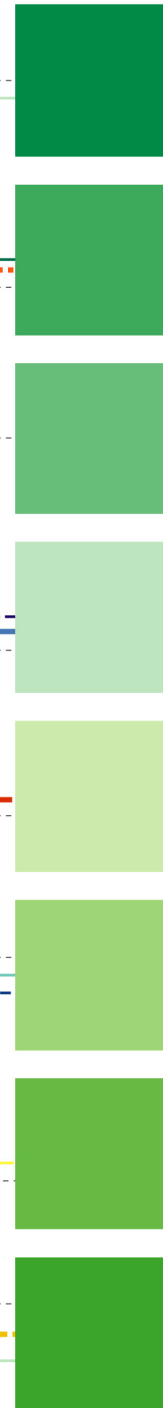


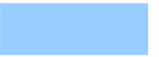
PIANO STRATEGICO

GUIDA ALLA LETTURA



SOMMARIO

IL DOCUMENTO FINALE DI PIANO	5
IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PIANO	7
PROSSIMI PASSI.....	13



IL DOCUMENTO FINALE DI PIANO

Il processo di elaborazione del piano strategico della città di Cagliari, con il documento finale di Piano qui presentato, entra nella sua fase conclusiva.

L'iniziativa, avviata ed organizzata dall'Amministrazione comunale, ha visto l'attiva partecipazione delle principali forze economiche, sociali e culturali della città e si conclude con la presentazione del documento finale di Piano, allegato a questa nota di sintesi, che riporta:

- › la visione strategica di medio-lungo periodo;
- › le linee di sviluppo condivise;
- › gli ambiti progettuali prioritari che ne consentono l'immediata attuazione.

Il documento finale si articola in tre distinte sezioni (rapporti) che riportano a sintesi i risultati emersi nel corso delle precedenti fasi operative che ne hanno consentito l'elaborazione.

La prima sezione è costituita dal rapporto denominato **“Verso il Piano – temi rilevanti e assi strategici”**, che riassume i principali risultati della Prima Conferenza Strategica della città di Cagliari - importante momento di partecipazione, riflessione e dibattito fra gli attori locali del territorio - nel corso della quale sono stati condivisi i temi chiave del piano strategico, articolati in cinque assi strategici sui quali si è deciso di costruire la visione della città del futuro.

La seconda sezione è costituita dal rapporto denominato **“Piano strategico - il contributo degli attori locali”** ed ha come principale finalità la presentazione del “punto di vista” della città e dei suoi principali attori sul futuro desiderabile per il

territorio cagliaritano. Viene così delineata la nuova visione strategica della città articolata per obiettivi generali ed obiettivi specifici da conseguire.

La terza sezione è costituita dal rapporto denominato “**Piano strategico – progetti guida ed ambiti progettuali**”. L’obiettivo preminente è quello di presentare l’articolazione finale dei principali macro-interventi, definiti progetti guida, che interpretano la coerenza fra la strategia e le modalità attuative della stessa.

L’orizzonte temporale di riferimento, per poter completare e rendere operative le azioni individuate dal piano, è stato fissato al 2020; più ampio, quindi, rispetto al riferimento temporale del prossimo ciclo di programmazione europea (2007-2013).

L’ambito territoriale di riferimento del Piano è quello dell’Area vasta cagliaritana, una società con un’economia, una propria storia e con prospettive comuni non può, infatti, rimanere racchiusa entro i confini amministrativi del solo comune di Cagliari ma deve coinvolgere tutte le amministrazioni comunali che la compongono.

L’area di Cagliari è di fatto, con i suoi oltre 400.000 abitanti, un’area metropolitana. Il successo dell’intero processo e l’attuazione del piano strategico dipenderanno molto dalla ricerca, dalla condivisione di strategie e di percorsi attuativi da parte di tutti gli attori pubblici e privati dell’Area vasta di Cagliari.

Il documento, qui proposto, è da considerarsi a tutti gli effetti un **documento “aperto”** ed, in quanto tale - in particolare per quanto concerne la parte propositiva progettuale (ambiti progettuali ed interventi) – suscettibile, nel corso dei prossimi mesi, di integrazioni ed approfondimenti legati soprattutto alla sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria degli interventi proposti.

Il documento finale di Piano sarà portato all’attenzione della Giunta e del Consiglio comunale e, successivamente – dopo le osservazioni frutto del dibattito consiliare - verrà presentato al pubblico nel corso di una Seconda Conferenza Strategica.

IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PIANO

Il lavoro di elaborazione del Piano strategico è stato svolto in più fasi operative.

Le stesse sono state coordinate dalle strutture apicali del Comune di Cagliari (Direttore Generale e Dirigenti d'area) e dal coordinatore dell'Ufficio del piano strategico appositamente creato dall'Amministrazione comunale.

L'ufficio del piano, composto da esperti esterni e da funzionari comunali, si è avvalso, in tutte le fasi operative, di una struttura specializzata di assistenza tecnica selezionata con procedura di evidenza pubblica.

Il supporto scientifico è stato assicurato da uno specifico comitato presieduto da personalità di chiara fama.

Il "pilotaggio" istituzionale del processo è stato svolto da un Comitato guida, espressione della Giunta comunale, presieduto dal Sindaco.

Grande rilevanza nella elaborazione del piano hanno avuto le fasi di attiva partecipazione delle principali forze sociali ed economiche della città e di semplici cittadini. Un sito WEB dedicato (www.pianostrategicocagliari.it) ha "accompagnato" le diverse fasi attuative del processo fornendo informazioni aggiornate e documenti.

Le varie fasi operative del processo sono state precedute da un'indispensabile attività logistico-organizzativa, durante la quale l'impegno dell'Amministrazione comunale si è incentrato sulla ricerca e l'allestimento di un "ambiente" idoneo e sulla creazione delle condizioni migliori per poter attivare rapporti di collaborazione con gli attori pubblici e privati.

La ex-distilleria di Pirri è diventata il "quartier generale" del Piano strategico, sede dell'Ufficio del piano, dove sono stati attrezzati gli spazi per le risorse umane che hanno seguito lo sviluppo di tutte le fasi operative del processo.

Analisi territoriale ed ascolto degli attori locali

La **prima fase operativa** è stata interamente dedicata all'analisi delle dinamiche socio-economiche del territorio dell'area vasta di Cagliari ed all'ascolto degli attori locali.

Durante questa fase all'Ufficio del piano è stato affidato il compito di:

- › **analizzare e sintetizzare** i principali dati riferiti al contesto regionale, nazionale ed internazionale entro cui la città di Cagliari opera, finalizzandoli alle prime **valutazioni di tipo diagnostico** sui punti di forza e di debolezza dell'ambito territoriale di Area vasta¹;
- › **organizzare** (nel periodo gennaio-aprile 2007) una prima **azione di coinvolgimento e di ascolto degli attori locali** (oltre 200 *stakeholders*, suddivisi per *target* omogenei).

L'analisi e la diagnosi delle dinamiche demografiche ed economico-produttive del territorio, gli incontri intercorsi con i soggetti attivi dell'Area vasta cagliaritana e la compilazione, da parte di questi ultimi, di un apposito questionario², sono stati gli strumenti cardine utilizzati per dare concreta realizzazione alla prima fase di ascolto del territorio e hanno consentito di definire le prime indicazioni per una possibile strategia generale per la città di Cagliari.

¹ La rassegna completa dei documenti riguardanti l'analisi conoscitiva territoriale e l'ascolto degli attori locali può essere consultata e scaricata dal sito internet – www.pianostrategicocagliari.it/page.php?l=2&id_page=76

² Per la lettura completa dei questionari pervenuti all'ufficio del piano si veda la Sezione "Fase di Ascolto: la parola agli attori" - http://www.pianostrategicocagliari.it/page.php?id_page=54.

I risultati di questa articolata fase di indagine del territorio sono stati illustrati al Consiglio comunale nella seduta del 18 Aprile 2007, con la consegna, a ciascun Consigliere, dell'intera documentazione prodotta dall'Ufficio del piano.

I risultati dell'analisi e dell'ascolto sono stati, infine, portati all'attenzione della cittadinanza nel corso della **Prima Conferenza Strategica della città di Cagliari**³ svoltasi il 23 maggio 2007.

Temi rilevanti e assi strategici

La Prima Conferenza Strategica ha rappresentato uno dei momenti più significativi del processo. Dopo un'attenta riflessione ed un partecipato dibattito fra gli attori locali - con il contributo dei membri del Comitato scientifico - sono stati condivisi i temi emersi durante la fase di analisi e di ascolto; gli stessi temi sono stati poi ricondotti a cinque assi strategici, sui quali si è deciso di costruire la visione della città di Cagliari del futuro.

1. Asse strategico: GOVERNANCE E QUALITÀ DEL TERRITORIO

Il tema della *governance* rappresenta il riferimento unificante della prospettiva di Area vasta che dovrà consentire di delineare le possibili soluzioni istituzionali per il governo del territorio, sia in senso orizzontale (fra i Comuni che la compongono), sia in senso verticale (multilivello) rispetto ai rapporti con l'ente provinciale, regionale e gli altri enti sovra-regionali. Si riconducono a questo asse i temi chiave dell'Area vasta emersi nel corso del processo di pianificazione strategica intercomunale: la residenzialità, la mobilità, il sistema dei servizi, la rete ambientale.

³ Gli atti della conferenza ed un resoconto filmato dei principali interventi possono essere consultati e scaricati all'indirizzo www.pianostrategicocagliari.it/page.php?l=2&id_page=89

2. Asse strategico: CAGLIARI CITTÀ DEL MEDITERRANEO

A questo asse sono collegate tutte le tematiche riguardanti le scelte strategiche - principalmente di tipo infrastrutturale e di qualificazione urbana - per posizionare la città e le sue funzioni su specifici mercati internazionali e con riferimento alle reti internazionali di merci e persone rispetto alle quali Cagliari può giocare un ruolo competitivo.

3. Asse strategico: CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SVILUPPO

Rientrano nel terzo asse strategico tutte le tematiche che, prendendo spunto dalle dinamiche occupazionali ed economiche, mettono in evidenza il ruolo fondamentale dell'“economia della conoscenza” per lo sviluppo del tessuto economico-produttivo della città di Cagliari e dell'Area vasta.

4. Asse strategico: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE E TURISMO

Le tematiche dominanti del presente asse sono il valore dell'identità, della cultura, della tradizione e della qualità ambientale e paesaggistica, quali strumenti di unicità e differenziazione territoriale per l'attrattività e la competitività dell'area cagliaritana nel contesto nazionale ed internazionale.

5. Asse strategico: CAPITALE SOCIALE, CREATIVITÀ, COESIONE E SICUREZZA

Il capitale umano e relazionale, la centralità della persona in tutte le sue espressioni e l'attenzione verso gli aspetti dell'inclusione sociale, della coesione e del *welfare* in generale sono le tematiche caratterizzanti questo asse strategico.

Lo “stato dell'arte” del processo di pianificazione al momento della Conferenza strategica ed i principali riferimenti di contenuto e di metodo, indispensabili

presupposti per la prosecuzione delle attività, sono stati raccolti nel rapporto “**Verso il Piano – temi rilevanti e assi strategici**” che costituisce la prima delle tre sezioni del documento finale di piano strategico che qui si descrive. Il rapporto è da leggere in stretto collegamento con i documenti finali delle fasi di analisi e di ascolto e con gli atti della prima conferenza strategica sopra richiamati.

Dopo la condivisione degli assi strategici, all'interno di specifici tavoli tematici, uno per ciascun asse strategico individuato, si è sviluppata la seconda fase operativa caratterizzata anch'essa dall'attiva partecipazione degli attori locali.

Governance e qualità del territorio	Tavolo 1
Cagliari città del Mediterraneo	Tavolo 2
Conoscenza innovazione e sviluppo	Tavolo 3
Identità, cultura, ambiente e turismo	Tavolo 4
Capitale sociale, creatività, coesione e sicurezza	Tavolo 5

I tavoli tematici, che hanno preso avvio nel mese di luglio 2007, si sono sviluppati attraverso dieci incontri in plenaria e trentuno incontri di sottogruppi operativi su tematiche omogenee e specifiche per un totale di 553 presenze di diversi attori locali.

I lavori di ciascun tavolo tematico sono stati presieduti da un rappresentante altamente qualificato della società cagliaritana a sottolineare come il processo di pianificazione strategica non sia un processo interno all'Amministrazione comunale, ma il processo dell'intera città, che si interroga e lavora per costruire il proprio futuro.

Obiettivo delle riunioni è stato quello di coinvolgere la comunità locale nella definizione degli obiettivi raggiungibili e realizzabili attraverso progetti, azioni ed interventi materiali ed immateriali.

I lavori dei tavoli e di tutto il processo di elaborazione del piano strategico non sono partiti da zero, ma hanno fatto riferimento ad una serie di azioni ed interventi già realizzati o recentemente completati, nonché ad importanti **processi di trasformazione** in atto ad opera di attori pubblici e privati.

Visione strategica

Tutta l'attività sviluppata all'interno dei vari tavoli tematici e dei sottogruppi operativi è stata sistematizzata e portata a sintesi, entro un quadro unitario coerente, nel rapporto **"Piano strategico - il contributo degli attori locali"**, che costituisce la seconda delle tre sezioni del documento finale di piano strategico che qui si descrive. Il rapporto riporta gli avanzamenti del processo di pianificazione strategica e ha come principale finalità quella di raffigurare la struttura portante del "punto di vista" della città e dei suoi principali attori sul futuro desiderabile per il territorio cagliaritano. Viene così delineata in modo puntuale la nuova visione strategica della città articolata per obiettivi generali ed obiettivi specifici da conseguire.

Il modello territoriale che emerge come desiderabile per l'Area vasta cagliaritana risponde alle caratteristiche di un sistema definito "policensismo metropolitano a rete", con forte trama di spazi aperti, naturali, verdi e con una chiara determinazione per quanto attiene la difesa degli spazi non urbanizzati. La città capoluogo costituisce l'asset cruciale del modello policentrico, senza il quale tutta l'Area vasta perderebbe competitività ed attrattività.

Ma altre "centralità" devono essere riconosciute e valorizzate all'interno dell'Area vasta. Il modello policentrico si appoggia, infatti, sulle identità, le vocazioni, la riconoscibilità delle singole polarità dell'Area vasta cagliaritana che derivano dalle preesistenze culturali e naturalistiche di eccellenza o di qualità, dalle vocazioni produttive e funzionali consolidate (da rilanciare modernizzandole), da alcune scelte ormai definite e riconosciute su vasta scala. Tali funzioni devono essere rafforzate con servizi complementari di qualità ed integrate sulla base di logiche di rete e di sistema. Il rafforzamento delle vocazioni e delle specificità non deve condurre ovunque ad insediamenti a carattere monofunzionale; la mixité, infatti, è caratteristica fondamentale dell'"effetto urbano".

Entro questo modello di riferimento territoriale, gli approfondimenti condotti dall'Ufficio del piano e dagli attori locali impegnati nei tavoli tematici hanno cercato di fornire adeguate risposte alle seguenti fondamentali esigenze:

- › Come (con quali azioni/progetti) consolidare e sviluppare le funzioni rare di nodo centrale del modello policentrico metropolitano a rete, contribuendo in modo decisivo all'affermazione di tale modello all'interno dell'Area vasta, anche al fine di rilanciare il suo ruolo naturale di capitale regionale, aperta agli scambi ed alle relazioni internazionali ?

- Come (con quali azioni/progetti) posizionare la città, l'Area vasta e le sue funzioni metropolitane su specifici mercati internazionali, obiettivo rispetto al quale, chiarendo la propria collocazione rispetto alle reti nazionali e sovra-nazionali dei flussi e dei traffici delle persone e delle merci, tutto il territorio può giocare un ruolo competitivo ?
- Come (con quali azioni/progetti) sviluppare il ruolo fondamentale e trainante del terziario avanzato e, più in generale, "dell'economia della conoscenza, della creatività e dell'innovazione", quali fattori decisivi per lo sviluppo del tessuto economico-produttivo della città capoluogo e dell'Area vasta ?
- Come (con quali azioni/progetti) assumere il valore dell'identità, della cultura, della tradizione e della qualità e sostenibilità ambientale come riferimenti di unicità e differenziazione del territorio per sollevarne l'attrattività e la competitività nel contesto nazionale ed internazionale ?
- Come (con quali azioni/progetti) far affermare la centralità del fattore umano e del capitale relazionale quali componenti essenziali della spinta competitiva territoriale, dei processi di trasformazione sociale ed interculturale, dell'occupabilità, dell'inclusione, della coesione e del welfare ?

Dopo le opportune valutazioni del Comitato scientifico e dei Presidenti dei tavoli tematici, il rapporto **"Piano strategico - il contributo degli attori locali"** è stato portato all'attenzione del Comitato guida e della Giunta comunale per la formulazione delle conseguenti indicazioni di indirizzo e di priorità attuativa.

Per la sua condivisione finale il rapporto è stato, infine, presentato all'esame degli attori locali durante gli incontri conclusivi dei Tavoli tematici (svoltisi nel periodo novembre -

dicembre 2007) nel corso dei quali la discussione ha riguardato più nel dettaglio la definizione dei possibili progetti guida da inserire nel piano.

Progetti guida

Partendo dai risultati delle riunioni conclusive dei Tavoli tematici, durante le quali sono emersi importanti ulteriori suggerimenti, l'Ufficio del piano ha potuto procedere ad un successivo approfondimento della proposta originaria contenuta nel rapporto **"Piano strategico - il contributo degli attori locali"**; questa attività è iniziata nel mese di dicembre ed è proseguita per tutto il mese di gennaio e di febbraio 2008.

Il risultato del riesame delle prime ipotesi di progetti guida - pur nella convinzione che si tratti del risultato di un percorso sempre aperto che la città consegna alla sua attuale Amministrazione - è contenuto nel rapporto **"Piano strategico - progetti guida ed ambiti progettuali"**. In questa sezione del documento l'Ufficio del piano presenta il risultato della rielaborazione dei contributi degli attori locali in funzione di una più puntuale definizione del "quadro logico" opportunità/visione strategica/obiettivi/interventi.

Viene presentata la nuova articolazione dei principali macro-interventi, definiti progetti guida, che rendono più chiara la coerenza della strategia rispetto agli obiettivi di piano (generali e specifici) prefissati e condivisi.

I progetti guida, sei nel complesso, vengono articolati con riferimento a specifici ambiti progettuali (venti in totale), all'interno dei quali trovano spazio le proposte di intervento, puntuali o integrate, pervenute ad oggi dagli attori locali; le proposte di

intervento sono riportate nell'**Allegato 1 al rapporto "Piano strategico – progetti guida ed ambiti progettuali"**.

Differente è il grado di maturazione progettuale degli interventi proposti dagli attori locali. Per alcuni è già disponibile una buona base progettuale, per altri si tratta soltanto di prime idee di fattibilità. Nel loro complesso gli interventi proposti dagli attori locali e dall'Ufficio del piano dovranno, comunque, essere opportunamente approfonditi, in fase attuativa, in termini di sostenibilità tecnica, ambientale, economica ed amministrativa.

PROSSIMI PASSI

Il testo definitivo del documento di Piano sarà portato all'attenzione del Consiglio comunale e, successivamente, presentato alla città nel corso di una conferenza pubblica da programmare nel corso del prossimo mese di aprile 2008.

Il Piano potrà a questo punto essere valutato dalle diverse istituzioni (pubbliche e private) e costituire la base per poter arrivare alla firma del cosiddetto "patto per lo sviluppo", da parte di chi vorrà impegnarsi nella sua attuazione.

Nel frattempo, si potrà procedere all'avvio delle iniziative per la costituzione del Comitato promotore "Cagliari internazionale" e per la promozione di tutti i passi procedurali ed amministrativi che ne facilitino, nel più breve tempo possibile, l'operatività; andrà anche valutata, fin da subito, l'ipotesi di favorire l'evoluzione del Comitato Promotore in un'Associazione, aperta all'ingresso di rappresentanti delle istituzioni pubbliche e di enti ed organizzazioni privati del territorio.

In parallelo si dovranno, inoltre, porre le basi organizzative ed operative (a tal proposito, per maggiori approfondimenti, si rimanda al capitolo "Modalità di attuazione del Piano" del rapporto "**Piano strategico – progetti guida ed ambiti progettuali**") per:

- › avviare la struttura di natura tecnico/politica deputata sia alle valutazioni di sostenibilità tecnica, economica ed amministrativa degli interventi prioritari che all'individuazione delle possibili fonti di finanziamento regionali, nazionali, comunitarie per la realizzazione degli stessi interventi;
- › dare continuità - sotto il coordinamento del Comitato di direzione - al supporto operativo fornito dall'Ufficio del piano all'Amministrazione comunale, riguardo alle azioni previste dal Piano stesso (con particolare riferimento alle attività di

monitoraggio dell'attuazione degli interventi, allo sviluppo di sinergie e partenariati fra i diversi soggetti interessati, alla promozione di nuove analisi ed azioni ed al continuo aggiornamenti del Piano);

- avviare la struttura tecnica, con specifica valenza di natura promozionale, deputata ad avere un ruolo di regia nella gestione coordinata di "Destinazione Cagliari" e, quindi, nella promozione della nuova immagine della città disegnata dal piano strategico, nello sviluppo di flussi turistici, di investimenti nei settori ritenuti strategici per il territorio cagliaritano e di attività di comunicazione a sostegno del territorio e dei suoi *asset*.